



L'argentino Alvarez ha portato in vantaggio l'Inter sul campo del Trabzonspor

A TREBISONDA BASTA UN PARI L'INTER PRIMA

Nerazzurri vincono il girone. Tutto nel primo tempo: segna un ritrovato Alvarez, poi il pari turco

TRABZONSPOR	1
INTER	1

TRABZONSPOR: Tolga Zengin, Celustka, Glowaski, Kacar, Cech, Zokora, Balci (22' st Mierzejewski), Colman, Alpinthop, Alanzinho (44' st Paulo Henrique), Burak Yilmaz.

INTER: Julio Cesar, Nagatomo, Samuel, Lucio, Chivu, Cambiasso, Zanetti, Alvarez (44' st Farao-ni), Stankovic, Zarate (27' st Coutinho), Milito (44' st Pazzini)

ARBITRO: Martin Atkinson (Inghilterra).

RETI: nel pt 18' Alvarez, 23' Alpinthop.

NOTE: Ammoniti Chivu; Alvarez, Glowaski e Balci

LUCIANO PAPPALÀ

ROMA

Poco più di una formalità. Il viaggio dell'Inter in Turchia è stato poco più di un allenamento. Con la qualificazione già in tasca, vista la vittoria del Lille a Mosca, per la squadra di Ranieri bastava un pareggio per assicurarsi il primo posto del girone B e così è stato.

Più che altro la partita di ieri dimostra che l'Inter sta facendo progressi. Con un avversario, il Trabzonspor, non certo irresistibile i nerazzurri hanno dimostrato di poter controllare la partita in ogni parte del campo. Certo, c'è ancora da lavorare, specie in difesa, dove Lucio e Samuel hanno accusato qualche amnesia, ma complessivamente Ranieri può dirsi soddisfatto. L'esempio di questa piccola ma significativa

metamorfosi è Ricky Alvarez. Il ragazzo argentino fino a qualche settimana fa era considerato una meteora, una delle tante che hanno attraversato il cielo nerazzurro dagli anni '90 in avanti. La scorsa domenica, contro il Cagliari, ha dimostrato di poter essere utile dando profondità al gruppo di Ranieri. Ieri si è ripetuto, incorniciando la prestazione con un gol alla Kakà. «Alvarez è in gamba, aveva bisogno del gol ed ha disputato una partita notevole» ha detto a fine partita l'allenatore dell'Inter.

Che il ragazzo sia in condizione lo si capisce anche dalla fiducia accordata proprio da Ranieri che lo ha lanciato dal primo minuto, alle spalle di Milito, preferito a Pazzini, e Zarate. Ed è proprio «Ricky Maravilla» a sbloccare l'incontro dopo 18 minuti di gioco, che avevano già messo in luce la pericolosità di Burak e la serata non proprio felice di Lucio, che poco prima del vantaggio nerazzurro aveva sbagliato un rinvio e messo in condizione l'attaccante turco di sporcare i guanti di Julio Cesar.

Il 23enne talentuoso argentino dialoga con Milito e poi infila lo 0-1 con un preciso piatto sinistro, il suo primo centro della sua esperienza italiana. Il Trabzonspor non si deprime e al 22' sfiora il pari con lo scatenato Boruk, che non approfitta di un 'bucò di Lucio. Fatte le prove ge-

nerali, i padroni di casa pareggiano al 23' con una botta di Altintop da fuori reso imparabile da una deviazione di Samuel. L'ultima chance del primo tempo capita ancora ai turchi, quando Julio Cesar prima sventa una conclusione improvvisa di Alanzinho e poi, da conseguente corner, para l'inzuccata di Burak. Nella ripresa, il Trabzonspor parte forte e al Julio Cesar respinge coi pugni una punizione dalla gran distanza del solito Burak.

L'Inter reagisce e all'8, Tolga è bravo a togliere dall'angolino una sberla di prima intenzione di Stankovic. La partita è piena di capovolgimenti di fronte: al 15' Zarate trova prima Tolga e poi, appostato sulla linea, Glowacki; al 18' Burak tira troppo debolmente, precedendo di pochi istanti l'uscita provviden-

La prossima sfida

Mercoledì 7 dicembre arriva il Cska. Ma i giochi sono fatti

ziale di Tolga. Ranieri cambia nonostante le tante assenze, fa entrare Coutinho per Zarate. La partita ha pochi sussulti proprio per la capacità dell'Inter di tenere palla e addormentare il gioco. L'unica grossa occasione è al 31' quando Mierzejewski di testa prende il palo. Poi nulla più.

Mercoledì 7 dicembre ultimo match del girone per Zanetti e compagni. Arriva al Meazza il Cska Mosca, ma i giochi sono fatti. ♦

RISULTATI

Il Real di Mourinho ne fa sei alla Dinamo Oggi Milan-Barça

Risultati di ieri della 5ª giornata:

GRUPPO A. Bayern Monaco-Villarreal 3-1, Napoli-Manchester City 2-1. Classifica: Bayern 13 punti; Napoli 8; Manchester City 7; Villarreal 0.

GRUPPO B. CSKA Mosca-Lilla 0-2, Trabzonspor-Inter 1-1. Classifica: Inter 10; Trabzonspor 6; Lilla e CSKA 5.

GRUPPO C. Manchester United-Benfica 2-2, Otelul Galati-Basilea 2-3. Classifica: Benfica e United 9; Basilea 8; Galati 0.

GRUPPO D. Lione-Ajax 0-0, Real Madrid-Dinamo Zagabria 6-2. Classifica: Real M. 15; Ajax 8, Lione 5, Zagabria 0.

Queste le gare di oggi: Milan-Barcellona e Bate Borisov-Plzen (gruppo H); Bayer Leverkusen-Chelsea e Valencia-Genk (gruppo E); Arsenal-Borussia Dortmund e Marsiglia-Olympiacos (gruppo F); Zenit-Apoel e Shakhtar Donetsk-Porto (gruppo G).



FEDERER HA ANCORA FAME

**LE FINALI
DI LONDRA**

**Claudio
Pistoletti**
sport@unita.it



Nel prepartita la tensione è tanta, Nadal-Federer ha sempre un fascino straordinario. Mi siedo vicino al capo di Tennis Channel, unico canale televisivo al mondo monotematico sul tennis, che è insieme al suo figlio piccolo e mi dice che è la prima volta in vita sua che vede un match di tennis dal vivo. «Non poteva iniziare meglio, no?» mi dice, e io non posso che annuire... Molti giornalisti europei erano preoccupati di non fare in tempo a scrivere del match più atteso di questo Master ATP di Londra, almeno a livello di girone. Si sbagliavano.

La realtà, durissima per Nadal, è completamente diversa. Roger Federer ha accorciato i tempi in modo assolutamente inaspettato, umiliando l'avversario come probabilmente non era mai successo prima. Un dominio a tutto campo, un 6-3 6-0 che fa male. Nonostante i 5 anni di età in più Federer sembra un grillo rispetto a un Rafa stanco, lento, perfino falloso. Forse l'unica nota positiva per il campione spagnolo è che se batterà Tsonga giovedì, e facendo appello a tutto il suo orgoglio, avrà ancora la possibilità di una rivincita in tempi brevi. Ma il Nadal visto ieri sera non dà molte speranze per i suoi tifosi.

La parziale giustificazione è sempre la stessa qui al master di fine stagione e cioè la stanchezza dovuta a un calendario troppo fitto di impegni. Ma il calendario è stato lo stesso per Federer che - secondo me - è ancora il numero uno nel saper gestire le energie. Del resto se si va al ristorante e si ordina tutto il menu è ovvio che si fa indigestione. Il programma dei tornei deve essere fatto scegliendo i tornei più "prelibati" e sapendo rinunciare ad altri, compresi i tanti soldini che portano. I tennisti hanno la grande fortuna di essere indipendenti, grazie all'Atp, e spesso non utilizzano questa fortuna per un pizzico di avidità. Quindi, per dirla col sommo poeta, «chi è causa del suo mal pianga se stesso». ♦